

L'intervista a... Paola Gelsomino

Coltivare l'altruismo come stile di vita

Paola Gelsomino, nota studiosa di comportamento umano e di interazioni comunicative di persone e gruppi presenta alla Galleria Art Officina Culturale il suo nuovo libro, secondo della collana - Gialli senza il morto - a titolo *Delitti Psicologici* (Orsa Edizioni in vendita su Amazon). Due storie scorsevoli e attuali sempre dentro lo stesso schema, un appello a ritrovare l'altruismo da dedicare agli altri. Il tema complesso ha esposto relatori di varie età che hanno dato la loro personale interpretazione del fenomeno davanti ad un numeroso pubblico attento e partecipe alla discussione che è seguita.

Al termine dell'evento raggiunto l'autrice per una breve intervista.

Il tema dei suoi libri l'ha ispirato dalla sua personale vita o per conto di organizzazioni internazionali?

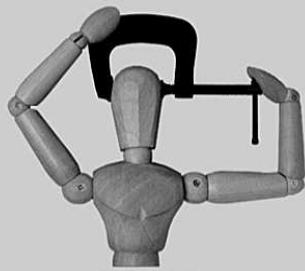
Sì, sono stata anche ispirata dalla mia personale vita, ma non solo. Sono convinta che il mondo possa "girare" nel verso giusto solo se diventiamo più capaci di dare qualcosa agli altri e non ossessivamente concentrarci solo su noi stessi.

Oggi il mondo presenta troppe difficoltà all'individuo perché qualcuno pensi ad essere altruista, non trova?

Io credo che il mondo di oggi, anche se all'apparenza sembra molto difficile, sia invece più facile dei tempi passati solo che non riusciamo a percepirlo. I media ci hanno spinti, principalmente e per scopi commerciali, ad occuparci di noi stessi con un'ansia continua e crescente. Siamo stati portati a desiderare modelli di perfezione, di lusso, di divertimento, ma ad assumerci poca responsabilità. Il risultato è una grossa moltitudine di egoisti che vede ostacoli e disagi anche dove non ci sono. Sono tempi difficili per la grande maggioranza di persone che pretende di avere senza mai dare, un bilancio negativo.

GIALLI SENZA IL MORTO

Paola Gelsomino



DELITTI PSICOLOGICI

Orsa edizioni



C'è chi nasce altruista e chi nasce egoista secondo lei?

Non credo si possa fare questa distinzione. Essere altruista o egoista si impara mentre si cresce sino a quando si diventa adulti, non è un bagaglio di nascita. Può contribuire alla caratterizzazione crescere in una famiglia che è portata ad un tipo o ad altro di interazione sociale, ma quando si diventa adulti si deve decidere come si vuole essere. Essere altruisti od egoisti è sotto la nostra personale responsabilità. Si ha la possibilità di diventare generosi e benefici verso i propri simili in ogni momento della vita.

Secondo lei la politica in Italia è altruista?

Secondo il mio parere la politica non deve essere altruista, deve essere capace di mediare tra i bisogni di tanti, non sempre ce la fa ad andare incontro ai bisogni di tutti e deve saper prendere decisioni con una visione di futuro. Quando ha fatto questo, automaticamente diventa altruistica. Non dobbiamo nemmeno dimenticare che quella che chiamiamo "la politica" è esercitata da individui, da uomini e donne che

pur troppo, la loro personalità all'interno di un mestiere che dovrebbe avere finalità diverse dal personalismo.

C'è speranza di altruismo di massa per l'Italia?

C'è molta di speranza ed esiste già una moltitudine di persone che ci si dedica, però essi non sono mai portati alla ribalta come modello da perseguire a favore di tutto ciò che invece propaga l'egoismo.

Di chi la colpa?

Voi giornalisti principalmente, a mio avviso, e tutti i supporti media che usate. Siete capaci di far diventare eroi persone che non meriterebbero nemmeno l'attenzione in un Paese cosiddetto civilizzato. Date troppo spazio a persone che non meritano, con i loro comportamenti, di essere considerate degne di vivere in mezzo agli altri. I telegiornali, in Italia, sembrano bollettini di guerra, sviluppano paure spesso immotivate, emulazioni pericolose e lo chiamate fare informazione.

Pensa che alla gente possa interessare il buonismo?

Le rispondo con una battuta di un film che mi è molto piaciuto: la gente "non

beve la sabbia perché è assetata, beve la sabbia perché non conosce la differenza". Ossia: il pubblico vuole un certo tipo di notizie perché non gli viene dato un altro tipo di notizie, pertanto non può scegliere cosa gli potrebbe piacere.

Che genere di film preferisce?

Mi piacciono i film d'azione principalmente, se la trama ha anche un buon intreccio mi piacciono ancora di più, e insieme c'è anche un po' di romanticismo diventano tre elementi che mi fanno amare un film.

Riporta lo stesso schema nei libri che scrive?

Qualcosa certamente. Le mie storie sono state valutate con un buon intreccio, ci sono azione e anche un po' di romanticismo, forse perché si scrive ciò che ci piacerebbe leggere, diceva Bauman, grande antropologo. Infatti al di là della storia che si legge si possono scorgere le caratteristiche della personalità di chi scrive.

Com'è la sua personalità?

Direi che sono riflessiva e portata alla risoluzione dei problemi, cerco di essere garbata in tutto quello che svolgo sono molto ironica, sono appassionata e molto dinamica. Probabilmente anche qualcosa d'altro, ma al momento non mi viene in mente.

Mi hanno detto che lei da una parola è in grado di costruire una storia. È vero?

Questo è un vezzo che riservo agli amici, però è reale. A me ogni parola ne evoca tante altre, direi che basta una frase e posso far volare la riflessione su tante storie che conosco. Non è fantasia la mia, ho un forte attaccamento alla realtà, perché trovo che la realtà possa superare di gran lunga la fantasia.